Sabato 11 Agosto 1894.

Udine - Anno XII - N. 192.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre . . . . .
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscò e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Due smentite — Cose finanziarie — Banchieri che defraudano lo Stato. — Per i coatti — Restauri a Montecitorio.

ROMA, 9 agosto.

Vari giornali hanno raccolto la voce che l'on. Presidente del Consiglio ha già preparato un progetto per il ristabilimento dello scrutinio di lista, ed alcuni più frettolosi periodici italiani hanno già commentato, in favore o contro questa notizia.

Invece la verità è che l'on. Crispi non ha nemmeno iniziato gli studi per il ritorno al collegio plurinominale.

Si è pure affermato che l'on. Presidente del Consiglio ha già formulato il progetto per modificare la circoscrizione amministrativa del Regno; e si è anche preteso di indicare le regioni nelle quali sarebbe diminuito il numero delle provincie.

Anche qui trattasi di una delle solite fiabe estive.

* * *

Quantunque al ministero del tesoro si ritenga che con quaranta o cinquanta milioni di nuove entrate ed una uguale cifra di economie si possa giungere a colmare il disavanzo, pure i ministri Boselli e Sonnino vorrebbero poter provvedere ad un maggiore aumento d'entrata di almeno 50 milioni, e ciò per dare al bilancio una certa elasticità, senza la quale non si potrà mai studiare una riforma del sistema tributario.

Un maggiore aumento di entrate è reso necessario anche pel fatto che l'aumentato dazio sui grani non ha recato sinora alcun beneficio all'erario, e minaccia di non recarne nemmeno in seguito.

Qualche giornale dice invece che l'on. Sonnino, parlando con vari amici, avrebbe dichiarato di essere convinto che non saranno necessarie nuove imposte, e che in questo senso parlerà il Re nel discorso del trono alla riapertura del Parlamento.

* * *

Si assicura che il Governo procederà contro alcune Banche private e capitalisti, che tentarono di defraudare lo Stato, mandando all'estero dei cuponi della Rendita per fruire del vantaggio dei pagamenti in oro.

Nello scorso gennaio si fecero pure alcuni tentativi di tal genere, ma in così scarsa misura, che il Governo non credette valesse la pena di intentare dei processi.

Questa volta però si tratta di tentativi più in grande, i quali diventeranno anche maggiori in seguito, se non si metterà in tempo un riparo.

* * *

La colonia penitenziaria è definitivamente decisa ad Assab; tuttavia alcuni coatti saranno mandati anche nella maggiore delle isole Dalak, davanti a Massaua.

* * *

Sotto la direzione dell'ingegnere Amand sono cominciati alcuni lavori di restauro all'aula di Montecitorio.

Si rinforzerà la cupola; si muterà la postura di alcune tribune; quella della stampa sarà anzi allargata.

Questo continuo bisogno di restauri, e i gravi e molteplici difetti del palazzo di Montecitorio, fanno rinascere l'idea di una sede più adatta e più degna per la rappresentanza nazionale.

Attentato ai principi sposi

Pietroburgo è in grande emozione per l'attentato contro gli sposi novelli il granduca Michele e la principessa Xenia, figlia dello Czar.

Subito dopo il banchetto di nozze a Peterhof, mentre gli sposi si recavano in carrozza al castello di Ropschiusk, poche miglia distante, precipitò un ponte, che era stato poco prima tagliato, e la carrozza cadde in un profondo fossato. Xenia si ruppe un braccio, Michele rimase ferito alla testa, il cocchiere, spaccatosi il cranio, rimase ucciso.

I giornali raccontano il fatto come una disgrazia accidentale, avendo la censura proibito di narrare la verità.

Così un telegramma del *Secolo*, in data di ieri.

LA PACE EUROPEA

MINACCIATA DA PERIER?

La Russia nei Balcani.

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta Piemontese*:

« Il corrispondente russo della *Kreuzzeitung* manda al suo giornale una interessante corrispondenza sull'accoglienza fatta in Russia alla nomina di Casimir-Perier a presidente della Repubblica, ponendo in luce motivi che a tutta prima paiono cervellotici. Ma se si pensa che il corrispondente della *Kreuzzeitung* è in ottimi rapporti coi circoli diplomatici russi e tedeschi, l'articolo, oltrechè essere interessante, diventa anche notevole. Ed io mi faccio una premura di segnalarlo ai lettori della *Piemontese*.

Secondo lo scrivente, non appena giunse a Pietroburgo la notizia dell'assassinio di Carnot, la Cancelleria imperiale si occupò vivamente del modo di poter contribuire in Francia alla elezione di un presidente che, pur essendo amante della pace, sapesse al momento opportuno spiegare un'azione energica in favore della Russia, più energica di quello che aveva fatto l'ottimo Carnot.

I russi, prima ancora che la successione all'alto posto fosse aperta, credettero di avere trovato questo uomo nell'ex-ministro degli esteri, e dalla Cancelleria imperiale si lavorò a tutt'uomo nell'ombra perchè il suo nome escisse vittorioso dalle urne.

* * *

Casimir-Perier, durante la sua permanenza al Ministero degli esteri, ha dato prove non dubbie della sua amicizia per la Russia e manifestato più volte il fermo intendimento di fare in modo che l'alleanza franco-russa si avveri.

Per parte sua, il Governo russo avrebbe assicurato al Perier che, se concorressero le volute circostanze, l'alleanza si sarebbe conchiusa davvero.

Il nuovo presidente nella altissima sua posizione potrà con maggiore facilità raggiungere il suo scopo, e se anche momentaneamente egli non pensa ad usufruire dell'alleanza contro la triplice, ma la desidera per solleticare l'amor proprio francese e le speranze nella famosa e sospirata rivincita, tuttavia, qualunque siano i motivi per cui momentaneamente l'alleanza viene conchiusa, essa rimarrà sempre nel fatto un pericolo per la triplice alleanza.

La Cancelleria imperiale è fermamente convinta che, malgrado le dichiarazioni pacifiche del nuovo presidente, non vi sia uomo più pericoloso per la pace d'Europa dell'ambizioso energico Casimir-Perier.

Fidenti in questa certezza e nella persuasione che qualunque cosa accada la Cancelleria russa può contare in modo assoluto sulla Francia, pare che essa si sia finalmente decisa ad una vivace azione nei Balcani. Moltissimi sintomi non lasciano dubbio alcuno sulle sue intenzioni, e se non vedremo a giorni gli effetti, non v'è dubbio che fra poco essa pretenderà uno « schiarimento » nelle questioni balcaniche.

Per quanto riguarda la Serbia e la Rumania, si è di avviso che si dovrà rinunziare al definitivo incorporamento di questi due Stati per parte della Russia; però di questi giorni è stato mandato a Belgrado il principe Karageorgewitsch con un lungo permesso « pour voir comment vont les affaires en Servie. » Ma per quanto riguarda la Bulgaria si spera ardentemente d'ottenere quanto si vuole.

* * *

Qualche giornale russo di quando in quando finge di credere che il principe Alessandro di Bulgaria sia affatto nelle braccia dell'Austria; ma questo non è altro che finzione. I circoli politici sono persuasissimi che ora al principe Ferdinando non rimane che questo dilemma: o gettarsi nelle braccia della Russia o andarsene.

Dacchè il principe Ferdinando si riappacificò col metropolita Clemente, si sa che questo ambiziosissimo prelato ha uno scopo solo, la pace e la riconciliazione della Bulgaria colla Russia, avvenga questo con o senza il principe Ferdinando. Perciò in Russia si crede di poter fare assegnamento sulla Bulgaria. Nelidow per parte sua provvederà a che la Turchia faccia buon viso alla cattiva fortuna. Si è stabilito tutto un piano, e lo si svolgerà colla protezione decisa della Francia. Di qui i ripetuti tentativi di togliere la protezione degli interessi russi ai consoli tedeschi ed affidarli alla diplomazia francese; di qui i viaggi di Obrutschwers in Francia; di qui l'istituzione di un ufficio telegrafico russo in Belgrado; di qui il vivissimo interesse della Stampa russa per la Bulgaria.

Inoltre è bene ricordare che qualche tempo fa il telegrafo annunziava l'arrivo a Parigi del capo dello stato maggiore russo generale Obrutschwers per rappresentare lo Czar ai funerali di Carnot.

Quantunque parecchi giornali russi i giorni prima della partenza del generale per Parigi, annunziassero il suo viaggio, tuttavia nei circoli di Corte ed in quelli militari si negava recisamente la notizia; per contro la si smentiva appoggiandosi al fatto che il generale Obrutschwers accompagnava il granduca Wladimiro nel suo viaggio d'ispezione. Ma quando il telegrafo annunziò l'arrivo di Obrutschwers a Parigi, e non si poteva più smentire il fatto, si cercò di togliere ogni importanza al viaggio; si disse Obrutschwers aver avuto da molto tempo l'intenzione di far un viaggio in Francia. Oggi non si nega più che il generale russo, che è il più spiccato rappresentante di un'alleanza franco-russa, si sia recato a Parigi per espresso desiderio dello Czar ed abbia avuto una duplice missione politica. Si tenne segreto il suo viaggio perchè lo Czar era informato che Guglielmo II voleva mandare uno speciale rappresentante ai funerali di Carnot, e non si voleva che questo suo progetto fosse effettuato. Il colpo riescì perfettamente e la presenza di Obrutschwers fu tanto più notata in quanto che lo Czar era nuovamente l'unico monarca che avesse mandato uno speciale rappresentante per sè e per il suo esercito.

* * *

Insomma si tratta di tutto un piano per rafforzare nuovamente la supremazia russa nei Balcani. Coll'appoggio della Francia si cerca di effettuare questo piano in via pacifica; ma se ciò non fosse possibile, si è prevista l'eventualità di una guerra. Non si ha paura dell'esercito italiano e di quello austriaco, e coll'aiuto della Francia si spera di battere la Germania.

* * *

Fin qui il corrispondente russo. Da Berlino è impossibile controllare quanto ci si dice, ma egli è certo che nuovi avvenimenti si preparano fra non lungo tempo. L'attuale costellazione politica europea non può durare più a lungo, e non durerà; il lavoro della diplomazia straniera in questo senso è grandissimo; mai forse, sotto un'apparenza pacifica, si è intrigato o si intriga tanto.

Se Berlino dopo il ritiro di Bismarck non è più il punto principale, rimane però sempre importantissimo. Moltissimi fili della trama che un bel giorno meraviglierà l'Europa vengono orditi qui: e bisogna vedere con quanta serietà e con quanta assiduità la diplomazia degli altri Stati si occupa di questo futuro impenetrabile, ma certo. La mancanza di un ambasciatore italiano di carriera, di un uomo dall'intelletto fine e dai modi diplomatici, si fa sempre più sentire.

La Stampa ha fatto il suo dovere col segnalare i mali; il Governo faccia il suo e provveda finchè siamo in tempo. »

SOVRANI E PRINCIPI A COPENAGHEN

Famigliarità coi cittadini.

In Danimarca si festeggiano le nozze d'argento del principe reale. Questa festa sembra quasi una continuazione dell'altra per le nozze d'oro del vecchio Re Cristiano, durante la quale Imperatori, Re, Granduchi, altezze di tutti i gradi si erano dato convegno alla Corte di Copenaghen, e s'incontravano de' principi sull'imperiale degli omnibus mentre la vecchia nobiltà danese e svedese si disputava gli appartamenti negli alberghi di second'ordine. Solo è da notare che questa volta le feste avevano un carattere più famigliare: il solo principe regnante invitato era il Re di Svezia, zio della principessa reale.

Intervennero d'altra parte numerosissimi i provinciali danesi, piombando a migliaia di persone sulle vie di Copenaghen. In Danimarca il sentimento di fedeltà alla dinastia ha avuto sempre un non so che di famigliare: quei buoni borghesi son tanto avvezzi a vedere imperatori e re passeggiare nelle vie, ora in carrozza di Corte, ora in *fiacre*, ora a piedi, che hanno acquistato con quei grandi personaggi una famigliarità veramente straordinaria.

L'altro giorno, il principe Cristiano, figlio primogenito del principe reale, entrò in un vagone scoperto di terza classe, e dovè subire un vero interrogatorio da parte di una vecchia, la quale le domandò dello stato di salute dei membri della sua famiglia, dell'età dei suoi fratelli e sorelle, dei preparativi delle feste, degli ospiti che si aspettavano; e chiedendogli scusa, gli disse: capite bene che è la prima volta che parlo ad un principe.

La vigilia delle feste, il principe reale, accompagnato da qualcheduno dei suoi figli, nella sua passeggiata mattutina fra le 6 e le 7, passava davanti ad una comitiva di operai lastricatori. Questi lasciarono un momento il lavoro, ed uno di essi si avanzò per rivolgere un complimento al principe: « Noi ci prendiamo la libertà di felicitare Sua Altezza Reale.... »; ma poi rimase interrotto, e balbettò queste parole: « Sì, ci congratuliamo di tutto cuore con te e con tua moglie. »

Un'intervista con l'avv. Gori

Un giornalista milanese intervistò nei giorni scorsi a Lugano l'avv. Gori, il noto anarchico, il cui nome fu pronunciato ripetutamente durante il processo Caserio.

Interpellato sul movimento anarchico esistente a Lugano, l'avv. Gori rispose:

— Tutto l'anarchismo di questo paese è di importazione, escluso qualche piccolo gruppo a Ginevra, ove il grande numero di rifugiati politici di tutto il mondo ed anche un maggiore sviluppo dello spirito industriale hanno creato un ambiente propizio allo sviluppo dell'idea.

— E voi, — chiese il giornalista — e tutti gli altri rifugiati italiani, qui in Isvizzera, vi dedicherete alla propaganda?

— Neanche per sogno; in primo luogo perchè è inutile che consumiamo le nostre forze a voler coltivare questo terreno refrattario, poi perchè l'istinto della conservazione ci impone di non fare [illegible] compromettere la sicurezza di quest'ultimo rifugio, di quest'ultimo baluardo che ci rimane. Scacciati dalla Svizzera, noi sapremmo più ove dare del capo in Europa e saremmo obbligati a varcare l'Oceano il che, per quanto cosmopoliti si sia, ci porterebbe fuori dalla nostra possibile sfera d'azione.

— Siete in molti anarchici italiani a Lugano?

— Ora non molti; ci trovammo qui, tempo fa, assai numerosi, appena la legge fu approvata alla Camera, e più ancora quando fu approvata al Senato, ma una gran parte dei compagni da allora ad oggi ha preso la via dell'interno per ragioni di esistenza, per trovare quel lavoro che qui a tutti sarebbe mancato; parecchi però hanno trovato da occuparsi e sono rimasti.

Il Gori si mostrò irritatissimo contro l'avvocato Dubreuil che lo ha tanto malmenato ed attaccato nel recente processo Caserio.

— Quel signor Dubreuil, egli disse, o è un imbecille od è in mala fede, perchè ha detto cose non vere, assolutamente non vere; per non parlarvi che dell'insinuazione la più ripetuta e la più volgare, vi dirò che non è niente affatto vero che io sia l'educatore anarchico del Caserio. Il Santo era già anarchico prima che io lo conoscessi e frequentava allora un circolo o meglio un gruppo di porta Tenaglia; per di più subiva in modo straordinario l'influenza di un esaltato, di un anarchico che aveva soggiornato a lungo in Francia e che si era imbevuto negli esaltamenti irragionevoli ed antisociali, comuni specialmente ai gruppi parigini, era un *bisognista*....

— Sarebbe a dire?...

— Si chiamano in anarchia *bisognisti* coloro che professano la teoria che dato un impulso *bisogna* soddisfarlo: uno, per esempio sente il *bisogno* di rubare qualche cosa, di ammazzare qualcuno, vi provano che la cosa è lecita e che *bisogna* farla....

— Scusate se è poco!

— Dunque Caserio era sotto l'influenza di questo *bisognista*, il quale ha per il partito rovinato il quartiere di porta Tenaglia, ove noi avevamo moltissimi adepti, ed io ho fatto il possibile per sottrarglielo. E c'ero in gran parte riuscito quando il giovinotto fu condannato e dovette emigrare per non subire il carcere. Andato in Francia, si vede che è stato ripreso da quelle teorie e non le ha più abbandonate. La condotta del Dubreuil mi ha poi meravigliato anche più confrontandola con quella del pubblico ministero che si è mostrato straordinariamente equanime e moderato. Quale interesse abbia avuto il signor avvocato lionese ad eccitare contro di me la pubblica opinione, designandomi quale autore morale dell'assassinio di Carnot, non posso capire. Egli mi sa perseguitato più che a sufficienza dalla polizia, c'era proprio bisogno di attizzarla ancora e maggiormente contro di me?

Due donne e una bambina arse vive

Eroismo d'una giovinetta che [illegible] bambina — I ragli disperati di un asino [illegible] l'allarme.

La *Nuova Sardegna* riceve da Nule alcuni particolari sopra una terribile disgrazia.

« Una povera famiglia abitava una casupola: era composta di una vedova di trentacinque anni, Martina Manca-Barmina, una sua sorella diciottenne, Antonia, e una bambina di sei anni.

Le due donne avevano impiegato tutto il giorno a cuocere il pane nel forno, che era nella stessa loro casupola. Verso le 23 pensarono di pigliar sonno nel loro lettuccio; ma prima ebbero cura di accomodare nella stessa loro stanza l'asinello. Vollero pure collocare in un piccolo spazio libero, ma troppo vicino al forno, quasi un quintale di lino, che tutto il giorno era rimasto al sole.

Verso la mezzanotte le donne vennero svegliate di soprassalto dall'asino, il quale ragliava disperatamente e dava calci furiosi, che colpivano la cassa della macina del grano.

La maggiore delle donne, aperti gli occhi, capì subito di che si trattava. Il lino aveva preso fuoco. Visto il pericolo, balzò dal letto, e, nuda com'era, tentò la porta d'uscita; se non che, dovendo per necessità passare vicino all'orecchiuto animale, questo vieppiù imbestialito dal fuoco, le prese una mano coi denti; sicchè mentre più urgeva il pericolo, mentre il fumo del lino saliva al soffitto, e da questo ridiscendeva sul letto, la disgraziata donna si trovava alle prese con la bestia.

Divincolatasi finalmente, passando attraverso alle fiamme, potè aprire la porta e saltar fuori. Alle sue disperate grida di soccorso accorsero i vicini; primo fra questi l'assessore comunale Sisinnio Manca-Ortu, il quale veduto quanto succedeva là dentro, non curando le canne, i pezzi di travicelli accesi, e le tegole infuocate che venivano giù dal tetto in fiamme, si slanciò dentro e ne trasse fuori esanime la povera Antonia. Un altro individuo che gli tenne immediatamente dietro ne trasse la bambina.

Ma la povera Antonia non aveva più pelle: il fuoco l'aveva addirittura scorticata viva, e dopo qualche ora spirò.

La più grande, Martina, è orribilmente scottata al petto, al ventre, alla faccia, alle mani; vive ancora, ma in mezzo ai più terribili tormenti, e si dispera di salvarla.

La bambina è appena lesa e probabilmente vivrà; e vivrà per un tratto d'eroismo che pur agli estremi ebbe la giovane sua zia, Antonia, la quale mentre la sorella maggiore tentava aprir la porta, sollevò la bambina ancora addormentata, l'appoggiò nell'angolo che essa credette più remoto e la coprì della sua persona. Onde essa fu orribilmente dilaniata, ma la bambina non ebbe che una leggera scottatura alle spalle. »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1430). Aquileia viene per sua istanza ammessa sotto il dominio Veneto.

×

Un pensiero al giorno.

Una delle egoistiche ingiustizie umane è il credere dappoco o spregevoli quelli che non si curano di noi o ci sono nemici.

×

Cognizioni utili.

Per avere idea del modo di moltiplicarsi dei batteri che sono l'origine delle malattie infettive, basta sapere che i batteri della *setticemia*, una brutta malattia che coglie spesso l'uomo in seguito a ferite non bene disinfettate, in tre giorni da uno possono salire a 47 trilioni; che l'aria, *l'acqua, le vesti, la terra*, ne contengono a migliaia, e che in gran numero entrano nel nostro stomaco ove sono resi innocui dai succhi gastrici.

Ecco la ragione per la quale oggi sono saliti in tanto onore i disinfettanti, gli antisettici; ecco perchè si risanarono intere città, interi corsi di acqua; perchè si costrussero opere che diminuirono fino del 68 per cento, come a *Calcutta*, i casi di colera; ecco perchè di fronte alle epidemie ormai più che ai cordoni sanitari ed agli isolamenti, si pensa alle stufe da disinfezione ed ai lazzaretti.

×

La sfinge. Sciarada telegrafica.

1. Consonante — 2. Giorno — 3. Vocale
1. 2. 3. Acqua.

Spiegazione del monoverbo precedente.
PALPITANTI (pal pi *tanti*)

×

Per finire.

— Venite stasera nel parco, signora Maria, vicino alla fontana!

— Egli è che....

— Oh! signora, il mio rispetto per voi è una garanzia...

— Ah! del rispetto!... sapete, ne sono già colmata da mio marito!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Dalla Colonia Alpina

Fraitis, 10 agosto.

(D). Emancipati da quel tiranno padrone ch'è l'orologio, il tempo passa per noi veloce. Senz' accorgerci, il sole è ormai giunto allo zenit, la gita è sospesa alla prima tappa, non ci resta che consultare le nostre fiaschette riempite di vino alla partenza, e ritornarcene con comodo a casa, per sedere al nostro pasto frugale. Che bocche!.. Bisogna vederli quei sedici ragazzini come fanno sparire uno due ed anche tre piatti di *minestra!* E *quanta polenta* viene divorata da quelle creature che nei primi giorni facevano le smorfie ad ogni pietanza!... Benedette le Alpi, che col loro alito puro rinforzano il corpo e certamente raffinano l'intelligenza. Parlo con Lioy: « Se si potesse educare quassù i nostri bambini! Che giardino fröbeliano sarebbe la montagna!.. E, con dei buoni libri, che ginnasio, che liceo, senza malinconie d'esami d'ammissione, di promozione, di riparazione e di licenza!.. »

Qui tutto è istruzione. Si parte per arrampicarsi ad una vetta ed invece ci *si arresta* ad *ogni tratto*, quà per raccogliere erbe, là per correre a caccia d'insetti, altrove per caricarsi di sassi. E dovrei di continuo rispondere alle mille domande che mi vengono fatte. Peccato che spesse volte io non posso soddisfare all'intelligente curiosità dei miei microscopici naturalisti. Come ci troviamo ignoranti di fronte al gran quadro della natura.

In questi luoghi, che sembrerebbero dimenticati, vediamo spesso qualche abitante del piano, venuto precisamente per trovare noi, per farci cento domande, per accertarsi che quantunque lontani dal mondo siamo proprio contenti. E l'allegria di tutti i bambini è tanto spontanea, che ognuno se ne ritorna sui suoi passi persuaso della nostra felicità e dolente di non poter far parte della nostra brigata.

La simpatica signora Rosmini, nostra concittadina, il capitano Bedinello di Latisana, suo fratello, le sue sorelle, il signor Pirovano, impiegato alla dogana di Udine, qualche ospite dell'albergo Borletti di Pontebba, alcuni parenti dei bambini, ed altri signori (che mi vorranno perdonare l'ommissione dei loro nomi perchè non li ricordo), ci onorarono delle loro visite e se ne partirono soddisfatti.

Fu già qui anche il signor Leonardi, impiegato alla stazione di Pontafel. Pare che ci voglia regalare il nostro ritratto.

A rendere più comodo il nostro soggiorno *concorse, come sempre*, il generoso Municipio di Pontebba. Il Sindaco cav. di Gaspero Rizzi, i signori Cesare ed Umberto Englaro, il medico dottor Alessi, il segretario Brunetti, il signor Micossi, sanno sempre e nel miglior modo disimpegnare le noie che loro procuriamo: un grazie di cuore.

Un uomo che salta in aria

Riceviamo un giornale di Gratz, con *orribili* particolari intorno al suicidio di un operaio friulano, certo Domenico Lagari, d'anni 34, minatore, addetto ai lavori di Klein Felding presso San Pietro.

Era una specie di misantropo, sempre triste e taciturno, cosicchè il suo padrone *temeva sempre che meditasse* qualche brutto tiro. Il timore non era infondato poichè il Lagari si suicidò nel modo il più *tragico!*

L'altro giorno, estratta dal deposito di oggetti esplodenti una grande quantità di polvere pirica, ne colmò una grandiosa mina da lui poco prima scavata.

Poi alla sera verso le 22, si assise comodamente sopra la mina; diede fuoco alla miccia ed attese. Un formidabile scoppio fece accorrere alcuni operai che dormivano in un baraccone poco distante e che trovarono il Lagari ridotto letteralmente in frantumi. Il terreno era coperto di pezzi di carne bruciacchiata, di ossa spezzate e di brandelli di pelle: uno spettacolo orribile e raccapricciante! Venne identificato da una lettera trovata in una delle tasche del vestito, rimasta intatta.

Nella lettera, diretta ai suoi genitori, egli raccontava che il motivo del suicidio dovevasi ascrivere alla insopportabile malinconia che da troppo lungo tempo soffriva.

La tragica fine di quel giovane destò nel paese di Klein Felding una enorme dolorosissima impressione.

Disgrazia. A Majano certo Giovanni Di Giusti, trovandosi nella latrina, colpito da malore cadde nella fogna e vi rimase asfissiato.

— Questa notizia era *ieri* all' Ufficio di P. S. pel *Giornale di Udine*, ed *oggi* per gli altri giornali cittadini.

Con la serena pace di chi sempre compiva in secreta modestia i doveri soavi di figlio e fratello amorosissimo, e con la fronte ornata della splendida aureola di profondi e severi studi, onore e vanto della famiglia e dei parenti che l'adoravano, a soli cinque lustri di poco superati, moriva fra le braccia de' suoi cari il professore

Giuseppe Ferrucci.

Il compianto di tutti, sia agli addolorati genitori, fratello e sorella, un mite conforto in tanta sventura.

Aviano, 9 agosto 1894.

Il cugino
Della Grazia Carlo.

Posta economica

Cinquedita — Aviano — La sua corrispondenza andrà lunedì: oggi non c'è spazio. Il *prezzo della inserzione d'oggi è di lire 3.*

UDINE

(La Città e il Comune)

L'Ufficio di P. S. e la Stampa. Il *Veneto* annuncia nella sua cronaca il mutamento dell'ispettore di P. S. a Padova, e nel dare il suo saluto al funzionario che va ed a quello che viene, il giornale padovano scrive le seguenti parole:

« Ogni nuovo ispettore di P. S., appena assume l'ufficio, *sembra* preoccupato da una cosa sola: *provvedere a libri neri, a limitazione di comunicazioni alla stampa, a provvedimenti simili, ecc. ecc.*; mettere cioè dei limiti in quei rapporti che esistono per inveterata abitudine e per disposizione ministeriale, tra uffici di simil genere e i *reporters* dei giornali.

« Il cav. Bernoni ha seguite le vecchie abitudini, ma egli, però, ci ha promesso che farà in modo perchè tutte le notizie vengano portate a conoscenza della Stampa, e quindi del pubblico, il più presto possibile.

« Non dubitiamo, egli manterrà la promessa; in ogni modo, riteniamo che non sia inutile ricordargli come abbia l'ufficio della Stampa oggigiorno molte esigenze, e difficultare l'opera dell'ufficio stesso sarebbe errore gravissimo.

« Alle raccomandazioni verbali vi uniamo, quindi, queste a mezzo del giornale: si dieno alla stampa le notizie che possono essere rese pubbliche, senza *compromettere*, p. e., *l'andamento della* giustizia.

« Questo, fra l'altro, attendiamo dal cav. Bernoni. »

Non troviamo che il *Veneto* raccomandi al nuovo ispettore di P. S. di non usare parzialità e favoritismi, comunicando la primizia delle notizie a qualche *reporter* che goda le sue personali simpatie, e facendole aspettare un paio di giorni agli altri che non hanno codesta fortuna. Si capisce che presso l'Ufficio di P. S. di Padova non viene commesso quest'abuso deplorevolissimo!

Consiglio provinciale. Lunedì alle ore 11 si raduna il Consiglio provinciale per discutere e deliberare sugli oggetti da noi pubblicati.

Corse di cavalli. Domani alle ore 5 pom. all'ippodromo del Giardino grande avrà luogo la corsa di cavalli internazionale.

Non abbiamo potuto avere dal Municipio i *nomi dei* cavalli che correranno domani.

Fiera di San Lorenzo. Ieri affari limitati come il primo giorno, anche perchè vi erano pochi negozianti forestieri. La *maggior* parte delle contrattazioni perciò si definirono con compratori della Provincia. Nessun aumento sui prezzi.

Si contarono in complesso n. 480 capi bovini, cioè 682 in meno del giorno 9. Erano così divisi: 48 paia di buoi, 206 vacche, 50 vitelli, sopra l'anno e 68 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 14 paia di buoi, 110 vacche, 10 vitelli sopra l'anno e 25 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi:

Buoi a lire 590, 600, 745, 750, 770, 790, 990, 1100, 1140;

Vacche nostrane a lire 122, 150, 158, 170, 178, 198, 206, 235, 238, 250, 260, 282, 295, 300, 316, 320, 335, 380;

Vacche slave a lire 85, 95, 105, 110, 115, 122, 135, 138;

Vitelli sopra l'anno a lire 160, 165, 180, 190, 192, 225, 235; un paio di manzette si pagarono lire 380;

Vitelli sotto l'anno a lire 82, 95, 98, 105, 110, 114, 117, 125, 130, 140, 145, 147, 148, 150, 152, 160.

Vi erano circa 122 cavalli, 20 asini e 2 muli; e furono venduti circa 10 cavalli e 2 asini. Si *praticarono i seguenti* prezzi: cavalli a lire 41, 45, 70, 80, 110, 140, 150, asini a lire 20, 75.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di *dazi doganali è fissato per oggi* a L. 111.04.

Tiro a segno nazionale. Domani domenica esercitazioni al campo di tiro dalle 6 alle 9.

Società operaia generale. Domani alle ore 11 nei locali della Società avrà luogo l'Assemblea generale di seconda convocazione.

La prescrizione del reato di bigamia. Con recente sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica* la Corte Suprema ha ritenuto che la prescrizione del reato di bigamia comincia a decorrere dal giorno in cui sia sciolto *uno dei matrimoni o sia dichiarato nullo* il secondo per bigamia, non dal giorno in cui si contrae questo secondo matrimonio.

Orfanotrofio Tomadini. Questa *mattina* ha luogo presso questo Istituto il solito saggio finale colla distribuzione dei premi ed attestati di lode. Si declameranno dai migliori alunni alcuni brani di prosa e poesia.

Si reciterà pure un dialoghetto scritto espressamente per la circostanza dal maestro sig. Alfredo Lazzarini, insegnante nell'Istituto, e le cui scene e personaggi furono tratti dal *Cuore* di De Amicis.

Ieri abbiamo ricevuto gentile invito di assistere a questa cerimonia scolastica, della quale solo per una svista non demmo ieri l'annuncio.

Marte e Venere. Iersera verso le 20, due soldati del panificio stavano tubando d'amore con certe Teresina e Pia, serve disoccupate, dietro la Chiesa di S. Giorgio Maggiore, e dopo di aver un poco conversato in quella località, avendo forse Marte da confidare qualche segreto a Venere, i quattro andarono per rimpiattarsi in un campo di sorgorosso.

Alcuni uomini e ragazzi che si trovavano nelle vicinanze, e che notarono *la mossa*... strategica, si misero a fischiare.

L'effetto dei fischi fu, che una delle amorose coppie s'internò vieppiù fra le discrete canne del campo, e l'altra tornando sui suoi passi si diresse mogia mogia per via Rivis; ma fu seguita dai ragazzi fischianti fino in piazza Garibaldi.

Quivi giunto, il soldato cominciò a perdere la calma; e rincorse i ragazzi e *stava per afferrarne uno*, quando s'intromise un tale che passava, e ne nacque una breve colluttazione fra questi e il soldato, il cui keppì andò a rotolare sul selciato.

Mentre Marte così battagliava, Venere erasi prudentemente eclissata......

Morte improvvisa. Assieme al cocchiere Santo Guerrini, abitava da qualche tempo al N. 3 di via Petronio a Trieste, il padre di lui, a nome Pietro, un vecchio di 84 anni, nativo di Udine. Mercoledì mattina questi accusò un leggero *dolore* di testa, ma non vi fece alcun caso. Verso il meriggio il male aggravò, sicchè il figlio fece chiamare dalla Guardia medica il dottor Plitek, il quale trovò il disgraziato già cadavere. *La morte avvenne per aneurisma.* Dal vicino ispettorato di via delle Sette Fontane, si recò sul luogo l'ispettore Schneider con una guardia di p. s. e assunsero i necessari rilievi di legge.

Gite di piacere da Cividale e Portogruaro per Udine. In occasione delle Corse dei cavalli e delle feste per la fiera di San Lorenzo che avranno luogo a Udine, la Società Veneta ha disposto che dalle Stazioni sottoindicate sieno distribuiti per Udine nei giorni 12, 15 e 19 corrente, biglietti di andata-ritorno a *prezzo ridotto*, e sieno effettuati sulle linee Udine-Portogruaro e Udine-Cividale, nelle notti *dal 12 al 13, dal 15 al 16 e dal 19 al 20* i seguenti treni speciali:

Da Udine a Portogruaro.

Udine	partenza	0.30
Risano	arrivo	0.47
Santa Maria la longa	»	0.58
Palmanova	»	1.06
San Giorgio di Nogaro	»	1.27
Muzzana	»	1.43
Palazzolo	»	1.52
Latisana	»	2.06
Fossalta	»	2.22
Portogruaro	»	2.34

Da Udine a Cividale.

Udine	partenza	0.31
Remanzacco	arrivo	0.45
Moimacco	»	0.54
Cividale	»	1.02

Prezzo dei biglietti di andata-ritorno.

Classe	I	II	III
Cividale	1.95	1.45	0.95
Moimacco	1.55	1.15	0.75
Remanzacco	1.35	1.05	0.65
Risano	1.35	1.05	0.65
Santa Maria la longa	1.65	1.25	0.85
Palmanova	1.95	1.45	0.95
San Giorgio di Nogaro	2.65	2.05	1.35
Muzzana	3.05	2.35	1.55
Palazzolo	3.45	2.65	1.75
Latisana	3.95	2.95	1.95
Fossalta	4.35	3.25	2.15
Portogruaro	4.55	3.75	2.45

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto coi treni speciali suddetti, quanto con tutti i treni *ordinari del giorno* stesso e di quello successivo alla loro distribuzione.

Treno speciale da Venezia a Udine. La Direzione della Società per le *ferrovie* meridionali rete adriatica ha deliberato che nel giorno 15 corr. venga effettuato un treno straordinario in partenza da Venezia per Udine e col ribasso del 60 per cento.

Il treno speciale partirà da Venezia alle ore 6.50 e arriverà a Udine alle 10.40.

Ecco i prezzi dei biglietti che verranno acquistati nella Stazioni della nostra Provincia, nonchè l'orario di partenza dalle singole Stazioni:

	2. classe	3. classe	Partenza
Sacile	4.20	2.75	ore 9.03
Pordenone	3.35	2.20	» 9.26
Casarsa	2.35	1.55	» 9.49
Codroipo	1.60	1.05	» 10.06
Pasian Schiav.	0.85	0.60	» 10.23
S. Vito al Tagl.	2.75	1.80	
Spilimbergo	3.60	2.35	
S. Giorgio Rich.	3.15	2.05	
Valvasone	2.80	1.85	

I viaggiatori provenienti dalle linee di S. Donà di Piave e di Spilimbergo dovranno partire coi treni ordinari 642 e 603 per raggiungere a Casarsa lo speciale.

I biglietti speciali saranno validi pel ritorno con tutti i treni ordinari fino all'ultimo treno del giorno 17 in partenza da Udine, *esclusi i diretti*.

Nei giorni 15 e 16 corr. alla Stazione di Udine saranno posti in vendita biglietti di andata ritorno per Pontebba col ribasso del 50 per cento, i quali saranno validi pel ritorno fino al giorno 17, ai seguenti prezzi: Seconda classe lire 5.80 e terza 3.80.

Una grave disgrazia successe ieri mattina alla barriera di Porta Gemona. Alcune persone stavano guardando un grosso topo che traversava il vicino fossato, e fra queste eravi una guardia *daziaria, la quale col forino* che teneva in mano fece una mossa per infilzare la bestia; ma invece disgraziatamente andò a colpire in un occhio uno dei curiosi, ch'erasi chinato per meglio vedere l'esito della caccia.

Il poveretto si mise a gridare per i forti dolori, e venne lì per lì soccorso alla meglio; ma si teme che da quell'occhio non ci potrà più vedere.

Un piccolo incendio che poteva avere gravi conseguenze. Ieri sera verso le 18, nel retrobottega della farmacia Manganotti, sita in via Poscolle, scoppiò un incendio, che avrebbe potuto avere serie conseguenze, per l'inavvedutezza di un facchino, il quale avvicinò al fuoco un vaso di benzina.

In un baleno, fatto scoppiare il recipiente, il liquido infiammato si disperse per la stanza e *comunicò il fuoco* a vari mobili, che andarono distrutti, minacciando e lambendo già un grande armadio pieno di spiriti, che per buona ventura in quel momento era chiuso.

Devesi al pronto soccorrere dei vicini, fra i quali gli ingegneri Turola e Zennaro, e il signor Aurelio Braidotti, se l'incendio venne soffocato senza arrecare i gravi danni che da principio parevano inevitabili, date le varie materie infiammabili di cui andava piena la stanza.

Il signor Manganotti s'ebbe tuttavia un danno, assicurato, di circa lire 50.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del *4 agosto* 1894.

Approvò il preventivo 1894 e consuntivo 1892 dell'Istituto Esposti di Udine.

Approvò i consuntivi 1892 e 1893 della Congregazione di Carità di Tarcetta.

Approvò la deliberazione dell'Amministrazione della secolar Casa delle Zitelle che tratta dell'affittanza a trattativa privata di beni ai fratelli Merlino.

Idem della Congregazione di Carità di Azzano Decimo con cui domanda l'autorizzazione a stare in lite contro una ditta.

Idem idem di Polcenigo riguardante l'assegno di lire 20 al Segretario.

Idem idem di Arba che concerne l'accettazione del legato Faelli dott. Pietro.

Idem della casa di Ricovero di Pordenone sopra *l'accettazione del legato Gambin.*

Idem del Monte di Pietà di S. Daniele riflettente l'autorizzazione a migliorare il prezzo dei beni To. assini.

Autorizzò al Comune di Moretto di Tomba la alienazione di rendita per la costruzione del ponte sul Cormo.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Martignacco che riguarda alienazione di ritaglio stradale.

Idem di Sacile sopra il prelevamento di somme per la costruzione dei pozzi Artesiani.

Idem di Pasian di Prato che tratta dell'alienazione di fondo comunale.

Idem di Ronchis circa il *prelevamento* di somme per far fronte alla spesa pei lavori di *ristauro* della canonica.

Idem di Paularo sopra la concessione di piante pel ponte sul Chiarsò.

Idem di Casarsa concernente il ritiro di compenso per espropriazione avvenuta per l'ampliamento *della stazione.*

Idem di Moggio sullo svincolo della cauzione del Consorzio dazio consumo pel quinquennio 1886-90.

Idem di Ciant sopra alienazione di titolo di rendita.

Idem di Udine riguardante la convenzione colla *Società ferroviaria per attraversare con tubi* terreno di sua proprietà.

Idem di Trasaghis che si riferisce allo svincolo della cauzione Di Santolo, prestata pei lavori del fabbricato scolastico.

Idem di Porcia circa l'abbonamento a tempo indeterminato al bollettino dell'Associazione agraria.

Idem di Montereale Cellina portante il regolamento per la riattivazione della tassa posteggio.

Uno accolse e tre rigettò dei ricorsi prodotti contro la tassa esercizio in Comune di Moggio.

Teatro Minerva. Ieri a sera il pubblico era scarsissimo; ma quei pochi spettatori applaudirono vivamente nel *Don Pasquale* il tenore sig. Giacobino, che cantò le sue due romanze con garbo e spiegando buoni mezzi vocali; e gli altri due esecutori signori Marucco e Talamanca. Anche ier sera si ripeterono i battimani al bravo maestro sig. Mariotti e all'orchestra. Nel ballo *I Thea Zi* molti applausi alle prime ballerine signore Gisella Ripamonti e Angela Comolli, entrambe ammirate per l'eleganza squisita della danza agilissima.

— Ristabilita in salute la signorina Giannina Galli, questa sera si darà la intera Opera *Don Pasquale*. Farà seguito il ballo *I Thea Zi*.

Per domani a sera, salvo inprevedute circostanze, il medesimo programma.

Il cronista.

Gli esami di segretario comunale si terranno in tutte le R. Prefetture il 24 settembre p. v. e seguenti, ammettendovi coloro che posseggono la licenza tecnica o ginnasiale ed i maestri di grado superiore. Chi desiderasse prepararsi *da sè*, in casa propria, richiegga sollecitamente con cartolina postale semplice, il relativo nuovo programma all'autore editore *Giuseppe Penna* (in Milano, via S. Antonio, n. 7) il quale spedirà quitamente ad un numero di saggio del *Bollettino Generale dei Concorsi*, che esce periodicamente in Milano, e riporta tutti i Concorsi delle amministrazioni governative, provinciali, *comunali, consorziali*, ferroviarie, bancarie, di beneficenza, ecc. che vengono di mano in mano pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, dai *Bollettini* dei Ministeri, e tutti gli altri raccolti direttamente in qualsiasi altro modo.

MEMENTO

Ricordiamo a quei signori che ci mandano comunicati, ringraziamenti, necrologie, ecc., che non stampiamo niente affatto affattissimo, se non aggiungono la spesa approssimativa per l'inserzione; come pure non facciamo invio di copie del giornale a coloro che non ne anticipano il pagamento.

L'Amministrazione.

Collegio Convitto Paterno di Udine. Si avverte che il 15 corrente si aprirà il Collegio per quei giovanetti delle scuole elementari, ginnasiali e tecniche, che avessero da riparare esami. Retta modica.

Si avverte inoltre che pel prossimo anno scolastico è stato fissato un posto gratuito per un alunno di ginnasio o di scuola tecnica, figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semi gratuiti per alunni di scuola elementare figli di operai udinesi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

N. B. *Nel decorso anno scolastico,* di 32 alunni affidati a questo Collegio, ben 27 furono promossi negli esami di luglio.

Collegio maschile provinciale di Verona per tutte le scuole *elementari e secondarie ed altri istituti* autorizzati. Reso più adatto alle presenti condizioni finanziarie delle classi medie. Vasto e sano locale, cortili, palestra, bagni, chiesa, cure igieniche, passeggiate quotidiane, trattamento di famiglia, insegnamenti gratuiti: disegno geometrico e di ornato, canto corale, ginnastica ed esercizi militari, scherma, nuoto, danza.

Retta lire 450. Spese individuali strettamente necessarie, e rigorosamente controllate.

Posti gratuiti e semigratuiti.

Caterina Della Barba, abitante in via Nicolò Lionello n. 1, III piano, confeziona qualunque lavoro in bianco, tanto in casa propria come nelle famiglie a prezzi convenientissimi.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Ferrucci Giuseppe di Giacomo:*
Pittini Vincenzo lire 1, Dal Torso nob. Antonio 1, Dal Torso nob. Enrico 1, Rubini dott. Domenico 2, Lupieri avv. Carlo 1, Borghese dott. Riccardo 1, Schiavi avv. cav. C. Luigi 1, Celotti cav. dott. Fabio 1, Deganutti Giovanni 2, Orter Francesco 1, Comessatti Giacomo 1, Della Savia Enrico 1, ing. Canciani 2, Bargomanero Caterina Delfino 2.
di *Tavosanis Elisabetta:*
Pianina e famiglia 2, Marpillero Antonio Lodovico 1, De Polo-Coletti e famiglia 1, Dal Torso nob. Antonio 1, Dal Torso nob. Enrico 1, Dabalà cap. Francesco 1, Valentinis Angelo 1, Levi avv. Giacomo e famiglia 2, Berghinz Giuseppe 1, Dabalà avv. Antonio 1.
di *Ciconi di Toppo contessa Margherita:*
Comessatti Giacomo lire 1, Valentinis conte Lucio 2.
di *Mosca Maria di Tarcento:*
Ronzoni Italico 1, Ronzoni Antonio 1.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barduseo via Mercatovecchio.

— A favore della Società protettrice dell'infanzia in morte
di *Ciconi di Toppo contessa Margherita:*
Rubini dott. Domenico lire 5.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario, dove ha sede la Società.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Ferrucci Giuseppe:*
Ermenegildo Perosa lire 1, Santi e Grassi 2, cav. Massimo Misani 1, Di Nardo Luigi, Pitotti dott. G. B. 1, Contardo Giuseppe 1, Cambio Udinese 1.
di *Ciconi di Toppo contessa Margherita:*
Grossi Luigi lire 1, Cambio Udinese 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Barduseo, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Giuseppe Ferrucci:*
Giuseppe Morelli de Rossi lire 2.
di *Tavosanis Elisabetta:*
Riva dott. Giuseppe lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 8 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	agos. 11 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.1	750.3	750.5	749.4
Umido relat.	80	60	66	66
Stato di cielo	q.cop	misto	misto	cop.
Acqua cad m.	2.6	—	—	gocce
Vento (direzione	—	—	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	—	—	5	8
Term. centigr.	21.4	26.?	22.6	21.4

Temperatura (massima 29.0 (minima 16.2
Temperatura minima all'aperto 17.0
Nelle notte —.— ; —.—
Tempo probabile:
Venti deboli da ponente a Nord — Qualche temporale al Nord e versante Adriatico.

CORTE D'ASSISE

Lesioni personali

Udienza del 10 agosto

Presiede la Corte il comm. Vittorio Vanzetti consigliere della Corte d'Appello di Venezia; giudici i dottori Zanutta e Goggioli; P. M. il sostituto procuratore del Re dott. Randi.

Difensori gli avv. Giov. Battista Cavarzerani ed Attilio Chiaradia.

Periti di accusa: dott. Papinio Pennato, Pietro Spangaro e Placido Monis; di difesa: dott. Gasparo Ghirotti e Basilio Fratina.

Causa contro Gio. Batta Mella, detto Doredan, chiamato Giovanni di Pietro, d'anni 31, di Sarone di Sacile, imputato di avere nel dì 11 marzo 1894 sulla strada da Sacile a Sarone, affine di commettere una lesione personale inferto dei pugni sul capo di Pietro Rovere, producendogli una apoplessia cerebrale multipla, che fu causa unica della morte di esso Rovere avvenuta il 19 marzo detto.

***

Il processo è andato a tutto vapore, poichè i testimoni assunti, favorevoli all'imputato anche quelli di accusa, e le perizie, che dopo le osservazioni del perito dott. Pennato, mutarono *le loro* conclusioni suffragando l'assunto della difesa, fecero durare l'udienza sino alle 3 pom., cosicchè il processo poteva comodamente aver fine ieri stesso, e ciò non fu, sempre in omaggio alla sollecitudine nella giustizia ed alla economia nelle spese.

Tanto più poi che, date le risultanze del dibattimento, facile era prevedere l'esito del processo e cioè un'assoluzione, che quindi sarebbe la terza di seguito sopra quattro processi discussi nell'attuale sessione. Ciocchè prova un'altra *cosa per nulla confortante: come poco* felicemente rispondano al loro compito gli uffici giudiziari d'istruzione, e le sezioni d'accusa che ne seguono e ne accettano le conclusioni.

Stamattina dunque ebbero luogo la requisitoria del P. M. dott. Randi e la difesa dell'avv. Chiaradia.

La guerra fra China e Giappone

Londra 10 — Il Giappone acquistò dall'Inghilterra molto materiale da guerra.

Tientsin 10 — Le Autorità chinesi ricevettero l'ordine di proteggere gli *stranieri e i missionari.*

Londra 10 — Ai Comuni Grey annunziò che il Giappone dovrà indennizzare i soldati inglesi morti e le perdite derivanti dalla distruzione del *Kowshung.*

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il re a Monza
Un banchetto a Corte

Monza 10 — Trovandosi di passaggio la brigata Livorno, composta del 33. e 34. reggimento di fanteria, che ripartono domattina, il re fece invitare ad un pranzo di Corte il comandante della brigata e gli ufficiali superiori. Il re inoltre fece distribuire sulla sua cassetta privata il soprassoldo di lire una ai sottoufficiali e di centesimi cinquanta a ciascun soldato.

Le scuole clericali

Roma 11 — Il ministero della istruzione ordinò alle autorità scolastiche una maggiore sorveglianza sulle scuole clericali.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 10 agosto 1894.

Pesche	al quintale da lire	11.—	a 60.—
Per.	»	» 8.—	a 30.—
Pomi	»	» 8.—	a 14.—
Prugne	»	» 7.—	a 12.—
Burro	al kilogramma	» .—	a .—
Galline	»	» 0.—	a 0.—
Oche	»	» 0.—	a 0.86
Pomi di terra	»	» .—	a —.—
Tegoline	»	» —.—	a —.—
Fagiuoli di pianura	»	» —.—	a —.—
» alpigiani	»	» —.—	a —.—
Uova	alla dozzina	» 40.—	a 60.—

NOTE AGRICOLE

Il prezzo vile del frumento.

Purtroppo l'agricoltura italiana attraversa una terribile crisi.

Avere terreni, vuol dire, ormai, semplicemente questo: torturarsi il cervello per pagare le tasse, mantenere un numero, più o meno grande di persone senza corrispettivo, aumentare la possibilità di salire lo scalone dell'ufficio delle ipoteche.

Un magrissimo conforto. Il male non è limitato soltanto all'Italia.

Tutto il mondo è colpito dalla stessa disgrazia.

La depressione dei prezzi del grano ha, ormai, raggiunto un limite così eccezionale che non può discendere ancora.

Il rimedio è semplicemente questo: diminuire la produzione. Pare che l'America e, in generale, tutte le contrade, eminentemente granifere, abbiano compreso il latino.

Non poteva essere diversamente.

Intanto, anche per togliere un pregiudizio, che il nostro paese si trovi in condizioni di particolare sofferenza, è bene metter sotto gli occhi di tutti la seguente Tabella ufficiale:

Prezzo del grano per quintale fattosi nei seguenti mercati nella prima quindicina di giugno

Parigi	L. 20.00	Budapest	L. 14.70
Algeri	» 20.50	New-York	» 11.50
Londra	» 14.90	Vienna	» 14.90
Bruxelles	» 18.65	Odessa	» 15.80
Berlino	» 17.50	Torino	» 19.00
Amsterdam	» 11.75	Alessandria	» 18.75
Berna	» 17.00	Bologna	» 18.75

La causa di questo straordinario deprezzamento si attribuisce principalmente alla concorrenza dell'America del Nord, la quale produce quantità enormi di frumento che, mercè la tenuità dei noli marittimi, si riversa negli scali europei in tanta copia da produrre un vero ingombro.

Intanto i grandi produttori o commercianti di frumento, costretti a vendere a qualunque prezzo per sopperire al bisogno incalzante di danaro, si trovano ingolfati in speculazioni rovinose le quali segnano l'estremo avvilimento dei prezzi e preludono evidentemente ad una ripresa salutare. Poichè nessuno può ragionevolmente credere che una massa di speculatori voglia persistere a dedicarsi ad una industria la quale non offre alcun margine, alcuna speranza di lucro.

Da una inchiesta diligente istituita dal Ministero d'agricoltura degli Stati Uniti, la quale si estese ad un grandissimo numero di periti e di affittaiuoli, risulta che sebbene siasi ricorso ai concimi per aumentare la quantità del prodotto, tuttavia il costo di produzione del frumento supera il prezzo di mercato sovratutto nella Nuova Inghilterra, negli Stati centrali e nelle regioni montuose. *L'inchiesta conclude consigliando di restringere la coltivazione del grano e di adottare una rotazione di raccolti diversi.*

Nè le condizioni della produzione frumentaria sono più lusinghiere nella Repubblica Argentina.

Il signor J. H. Sams, che è un'autorità riguardo alle coltivazioni del frumento nell'Argentina, ha fornito le seguenti informazioni al Ministro britannico da Buenos-Ayres.

Nel 1892-93 egli ha calcolato il costo di produzione di 100 chilogrammi di frumento a 4 70 dollari, ed il prezzo ottenuto a 6 50 dollari, risultandone un profitto conveniente.

Nel 1893-94 il prezzo cadde a 4 70 dollari, ed il costo di produzione diminuì a 4 20 dollari, lasciando soltanto 50 cents di profitto.

Ci fornisce notizie della Russia un interessante rapporto del regio console di *Odessa*, scritto nell'epoca della mietitura. Secondo questo documento, parecchi proprietari avendo ancora i granai pieni e la spesa della mano d'opera occorrente per la mietitura essendo sproporzionata ai prezzi dei cereali, che sono così bassi come mai non furono, ritengono più vantaggioso pascolare le messi anzichè mieterle. Il panico ha colpiti tutti coloro che si occupano del commercio del grano; solo con sforzi inauditi si arriva a concludere dei contratti e la situazione è triste assai pel proprietario che abbisogna del denaro, essendo la speculazione paralizzata, spaventata dalle perdite sofferte in questi ultimi tempi.

Dalle suaccennate poche, ma autentiche notizie, si trae questa conseguenza: la produzione del frumento, in breve, ripiglierà il suo prezzo normale. Le coltivazioni decresceranno necessariamente. Così, sarà *possibile* un bel viaggio, che ho sentito promettere da un ottimo padre al suo caro figliuolo, se il *frumento dell'anno* venturo raggiungerà il prezzo di lire 25 al quintale.

X. X.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Bollettino della Borsa

UDINE, 11 agosto 1894.

	10 agos.	11 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	89.10	89.40
» fine mese . . .	89.15	89.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88.½	88.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	297.—	297.—
» 3 % Italiane	287.—	289.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 % .	471.—	471.—
» » » 4 ½ .	470.—	470.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Fer. Udine-Pont.	415.—	416.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provinciale di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	726.—	720.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	116.—
» Cooperativa Udinese . .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	205.—	205.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali . .	620.—	622.—
» » Mediterranee	460.—	461.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chequè	111.10	111.—
Germania . . . . »	137.85	137.—
Londra . . . . »	27.95	27.93
Austria e Banconote . . »	224.½	224.½
Corone . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni	22.16	22.18
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons . .	80.50	80.67
	—.—	—.—

Tendenza buona

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	19.20	M. 18.15	22.40
O. 17.50	22.46	P.** 17.51	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	4.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.20	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.30	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 12.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.57
O. 17.20	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.42	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

Udine 1891 — Tip. Marco Bardusco